

# Associazione Jaima Sahrawi

---

Per una soluzione giusta e non violenta in Sahara Occidentale  
Via Vincenzi, 10/a 42100 Reggio Emilia

Mercoledì 18 luglio 2007

## **UNA DELEGAZIONE COMPOSTA DA BAMBINE E BAMBINI SAHRAWI, DA RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE 'JAIMA SAHRAWI' DI REGGIO EMILIA E DA RAPPRESENTANTI DI ENTI LOCALI E' STATA RICEVUTA AL SENATO DELLA REPUBBLICA ED AL QUIRINALE**

I responsabili dell'Associazione 'Jaima Sahrawi', accompagnati da un gruppo di quaranta bambini ed accompagnatori saharawi, ospiti in questi giorni presso famiglie reggiane, insieme a rappresentanti del Coordinamento degli Enti Locali reggiani con il Popolo Sahrawi è stato ricevuto oggi al Senato dal Vice Presidente Sen. Milziade Caprili.

L'incontro, che si è svolto in un clima cordiale, è stata l'occasione per informare il Presidente sul lavoro di sensibilizzazione e di aiuto al Popolo Sahrawi svolto dall'associazione reggiana – rappresentata dalla presidente Cinzia Terzi – così come da altre associazioni sparse su tutto il territorio nazionale, le cui iniziative umanitarie, di scambio culturale e sociale coinvolgono da diversi anni Comuni, associazioni e famiglie in un'opera di sostegno a un Popolo che vive in condizioni ambientali proibitive, in esilio nel deserto dell'Hammada, la cui autodeterminazione è osteggiata dal governo marocchino e la cui sopravvivenza è garantita dalla comunità internazionale attraverso aiuti umanitari.

Il Vice Presidente Caprili, nel corso del suo intervento, ha sottolineato la pazienza con cui il Popolo Sahrawi sta aspettando di vedere riconosciuto il suo diritto ad esistere, ha sottolineato l'importanza della scelta nonviolenta ed ha ricordato l'importante ruolo e la forza delle donne Sahrawi.

All'incontro erano presenti oltre ad Omar Mih rappresentante del Fronte Polisario in Italia anche il Sen. Francesco Martone e le Senatrici Albertina Soliani e Leana Pignedoli.

Al termine della visita la presidente dell'Associazione reggiana ha consegnato al Vice Presidente Caprili un documento nel quale, oltre a ricordare la difficile situazione internazionale, chiede al Senato di riprendere “senza indugi, nuove iniziative conformi alla legalità internazionale .... per affermare pace, sicurezza e cooperazione nella regione del Maghreb, per dimostrare che la scelta nonviolenta, abbracciata dal Popolo Sahrawi, è una scelta vincente” e di intraprendere un percorso politico simile a quello appena concluso della Camera dei Deputati. Lo scorso 12 luglio, infatti, la Camera dei Deputati ha approvato a larga maggioranza una mozione che sostiene l'autodeterminazione del Popolo Sahrawi, così come stabilito dalle Nazioni Unite, e riconosce lo *status diplomatico* alla Rappresentanza del Fronte Polisario in Italia.

Il Presidente Caprili ha dimostrato grande apprezzamento per l'operato svolto dalle associazioni ed ha espresso il suo impegno a sostenere e a porre all'attenzione degli opportuni interlocutori le istanze presentate nel corso dell'incontro.

Al termine, le bambine ed i bambini Sahrawi hanno consegnato al Presidente alcuni doni.

Dopo l'incontro in Senato la delegazione ha poi visitato il Quirinale, ospite del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che già lo scorso anno aveva ricevuto una delegazione dell'associazione Jaima Sahrawi insieme ad un gruppo di bambine e bambini sahwari nella tenuta presidenziale di Castelporziano (Roma).

L'associazione **Jaima Sahrawi** insieme alle Associazioni aderenti Coordinamento delle Associazioni di Solidarietà con il Popolo Sahrawi dell'Emilia Romagna opera per fare conoscere e sostenere la causa del Popolo Sahrawi.

In particolare promuove progetti di solidarietà con le popolazioni dei campi profughi situati nel deserto algerino.

I progetti, realizzati in collaborazione con enti pubblici e privati, spaziano dagli interventi educativi e formativi, alle problematiche ambientali a quelle sanitarie. Per iniziativa dell'associazione la Provincia di Reggio Emilia e numerosi comuni del territorio, tra cui il capoluogo, hanno firmato patti di amicizia con la Wilaya (Provincia) di Smara.

In collaborazione con enti locali, associazioni e singoli cittadini, le associazioni di solidarietà al Popolo Sahrawi organizzano ogni anno soggiorni estivi per le bambine ed i bambini profughi nel sud-ovest dell'Algeria.

Dal 1975, anno del trattato tripartito di Madrid in cui la Spagna, dopo 90 anni, lascia la sua colonia al Marocco ed alla Mauritania, la **popolazione Sahrawi** vive in parte in Sahara Occidentale occupato dal Regno del Marocco e parte nei campi di rifugiati nel deserto algerino nei pressi di Tindouf (Algeria).

Nei campi profughi vivono circa 250.000 persone amministrate da un governo autonomo, la Repubblica Araba Sahrawi Democratica (R.A.S.D.) costituitasi il 27 febbraio 1976 e riconosciuta ufficialmente da oltre 80 Paesi nel mondo tra cui la stessa Algeria e la Mauritania. La RASD è membro dell'OUA, oggi Unità Africana, dal 1984. La prima risoluzione dell'ONU circa un referendum nel Sahara Occidentale risale al 1965, ma solo il 29 aprile del 1991 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approva all'unanimità la risoluzione che prevede un Piano di Pace, che mette in moto il meccanismo per la realizzazione di un referendum di autodeterminazione ed istituisce la forza di pace della MINURSO presente tutt'ora nel territorio del Sahara Occidentale e nei pressi dei campi di rifugio a Tindouf con il compito di sorvegliare il rispetto del cessate il fuoco.

Il complesso ed articolato iter che sta seguendo il Piano di Pace è documentato dalle numerose risoluzioni dell'ONU, dell'OUA e dei singoli governi della Comunità Internazionale, tra cui quello italiano, che in questi anni hanno seguito e seguono tutt'ora con interesse le vicende del Piano di Pace anche in vista dell'auspicata distensione dell'intera area maghrebina.